



Regione Lombardia

DECRETO N. 7111

Del 28/05/2026

Identificativo Atto n. 2921

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE

Oggetto

DDUO N. 283 DEL 14 GENNAIO 2025 – APPROVAZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE DI DETTAGLIO SULLE MODALITÀ DI PESCA E DI ESERCIZIO DELLA PESCA PROFESSIONALE NEL BACINO N.14-SEBINO – SOSTITUZIONE ALLEGATO 1 PARTE INTEGRANTE.

L'atto si compone di _____ pagine di cui
_____ pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO-VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA

VISTI:

- la L.R. n. 31/08 Titolo IX “Disposizioni sull’incremento e la tutela del patrimonio ittico e sull’esercizio della pesca nelle acque della Regione”;
- il R.R. n.2 del 15 gennaio 2018 di attuazione del Titolo IX citato, in particolare l’art. 12 che dispone la determinazione delle specifiche tecniche di dettaglio sulla modalità di pesca per ciascun bacino di pesca;

RICHIAMATO il DDUO n. 283 del 14 gennaio 2025 che approva le Specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n.14-Sebino

DATO ATTO che il 14 maggio 2026 si è riunita la Consulta Pesca del Bacino 14-Sebino, che ha discusso le modifiche alle Specifiche Tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino 14, al fine di incrementare il prelievo del pesce siluro e la tutela dell’agone, come risulta dal verbale trasmesso con prot. M1. 2026.0083389 del 20/05/2025 dal Dirigente AFCP Bergamo;

RITENUTO di rendere più efficace il prelievo del pesce siluro da parte dei pescatori di professione, ampliando le modalità di utilizzo della rete denominata “pala per pesce siluro” nella zona litorale del lago;

RITENUTO di limitare i giorni di pesca dell’agone nella seconda quindicina di giugno, sia da parte dei pescatori di professione, sia da parte dei pescatori dilettanti;

RILEVATO inoltre che le Specifiche Tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino 14, nella formulazione attuale, utilizzano un linguaggio che può dar luogo a fraintendimenti, nei paragrafi dedicati alle specie protette, alle zone di tutela ittica e alle zone no-kill;

RITENUTO pertanto di:

- sostituire le Specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n.14 Sebino approvate con il DDUO n.283 del 14 gennaio 2025, con quelle stabilite nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;



Regione Lombardia

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della U.O. Politiche Ittiche, Faunistico-Venatorie, Foreste e Montagna della DG Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste individuate con DGR XII/628 del 13 luglio 2023;

VISTO l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'XII legislatura;

DECRETA

1. di sostituire le Specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca e di esercizio della pesca professionale nel bacino n.14 Sebino approvate con il DDUO n.283 del 14 gennaio 2025, con quelle stabilite nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;
3. di dare atto che il presente atto entra in vigore dalla sua pubblicazione sul sito istituzionale di Regione Lombardia;
4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013;

Il Dirigente
FAUSTINO BERTINOTTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

1. Classificazione delle acque ai sensi dell'art. 137 della LR 31/2008

- Acque di tipo A: Lago d'Iseo (dalla foce del fiume Oglio pre-lacuale in Comune di Costa Volpino al Ponte fra Sarnico e Paratico)
- Acque di tipo B: immissari del Lago d'Iseo, immissari del Lago d'Endine, Torrenti Guerna e Bragazzo ed emissario del Lago di Gaiano;
- Acque di tipo C: Torbiere del Sebino, Laghi di Endine e Gaiano, Fiume Oglio sub-lacuale e tutte le altre acque non classificate di Tipo A e di Tipo B.

All'interno della Riserva Naturale Regionale "Torbiere del Sebino" vige uno specifico regolamento di pesca dilettantistica da svolgersi unicamente nelle aree dove il Piano di gestione della riserva naturale consente la pesca dilettantistica. Il regolamento di pesca nelle acque della riserva naturale è integralmente riportato.

Nei tratti d'acqua gravati da diritti esclusivi di pesca, opportunamente segnalati, la pesca può essere esercitata esclusivamente con il permesso del concessionario o del proprietario.

2. PESCA DA NATANTE

La pesca da natante ancorato o in movimento è consentita solo nei Laghi di Iseo, Endine e Gaiano. In tutte le altre acque del bacino l'uso del natante per la pesca è consentito solo se quest'ultimo poggia con un'estremità alla riva.

L'utilizzo del Ciambellone o Belly-Boat è consentito nelle acque di tipo A e C fatti salvi eventuali divieti legati alla sicurezza della navigazione. Nel rispetto dell'attività di coloro che pescano da riva non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di interrompere l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

3. DISPOSIZIONI PIÙ RESTRITTIVE IN MATERIA DI MISURE MINIME, TEMPI DI PESCA, LIMITI DI CATTURA E ATTREZZI CONSENTITI.**3.1 Periodi di divieto e misure minime****Misure minime:****ACQUE A – LAGO D'ISEO**

Specie ittica	Misura minima cm
Barbo	25
Carpa	30
Cavedano	25
Luccio	60
Persico trota	22
Pigo	30
Salmerino alpino	30

Trote di tutte le specie	30
--------------------------	----

ACQUE B

Specie ittica	Misura minima cm
Barbo	25
Cavedano	25
Temolo	35
Trota fario	25 (in gare o manifestazioni di pesca svolte nei campi Fissi di gara cm 22)
Trota iridea	18
Trota marmorata ed Ibridi fario x marmorata	40

ACQUE C

Laghi Endine e Gaiano

Specie ittica	Misura minima cm
Barbo	30
Carpa*	30* obbligo rilascio
Cavedano	30
Luccio**	60**
Persico trota	22
Trota fario	25 (in gare o manifestazioni di pesca svolte nei campi Fissi di gara cm 22)

*Con obbligo di rilascio nel Lago d'Endine di tutti gli esemplari di Carpa salvo deroghe per manifestazioni autorizzate.

** nel lago di Gaiano vige l'obbligo di rilascio di tutti i Lucci catturati.

Fiume Oglio Sub-Lacuale

Specie ittica	Misure minime cm
Barbo	30
Carpa	35
Cavedano	30
Luccio	60
Lucioperca	35
Persico reale	20
Persico trota	30
Pigo	40
Tinca	35
Trota fario	25 (in gare o manifestazioni di pesca svolte nei campi Fissi di gara cm 22)

Altre acque C

Specie ittica	Misura minima cm
Barbo	30
Carpa	35
Cavedano	30
Luccio	60
Persico reale	20
Persico trota	30
Temolo	35
Tinca	35
Trota fario	25 (in gare o manifestazioni di pesca svolte nei campi Fissi di gara cm 22)
Trota iridea	18
Trota marmorata ed Ibridi fario x marmorata	40

Periodi divieto:

ACQUE A – LAGO D'ISEO

Specie ittica	Periodo di divieto di cattura
Agone*	15 maggio - 15 giugno*
Carpa	1° giugno - 30 giugno
Cavedano	20 maggio - 20 giugno
Coregone lavarello	1° novembre - 15 gennaio
Luccio	1° marzo - 30 aprile
Persico reale	1° aprile - 15 maggio
Persico trota	1° maggio - 15 giugno
Pigo	20 aprile - 20 maggio
Salmerino alpino	1° dicembre - 20 gennaio
Tinca	15 maggio - 30 giugno
Trote di tutte le specie	1° dicembre - 20 gennaio

*Dal 15 al 30 giugno compresi: per i pescatori dilettanti la cattura e la detenzione dell'agone è consentita esclusivamente nei giorni di mercoledì, sabato e domenica; mentre per i pescatori professionisti la cattura e la detenzione dell'agone è consentita esclusivamente nei giorni di martedì e giovedì.

ACQUE B

Specie ittica	Periodo di divieto di cattura
Cavedano	20 maggio - 20 giugno
Vairone	15 aprile - 31 maggio

ACQUE C

Laghi Endine e Gaiano

Specie ittica	Periodo di divieto di cattura
Carpa	20 maggio - 20 giugno

Cavedano	20 maggio - 20 giugno
Luccio	Nel lago di Endine: 1 febbraio – 31 marzo
Persico reale	1° aprile - 31 maggio
Persico trota	1° aprile - 15 giugno

Fiume Oglio Sub-Lacuale

Specie ittica	Periodi di divieto di cattura
Barbo	1° maggio – 30 giugno
Carpa	15 aprile – 15 giugno
Cavedano	1° maggio – 30 giugno
Luccio	1° gennaio – 15 aprile
Lucioperca	1° aprile – 31 maggio
Persico reale	1° aprile – 31 maggio
Persico trota	1° maggio – 30 giugno
Pigo	1° aprile – 31 maggio
Tinca	1° maggio – 30 giugno
Vairone	1° aprile – 31 maggio

Altre acque C

Specie ittica	Periodo di divieto di cattura
Carpa	15 aprile – 15 giugno
Cavedano	1° maggio – 30 giugno
Luccio	1° gennaio - 15 aprile
Persico reale	1° aprile - 31 maggio
Persico trota	1° aprile - 31 maggio
Scardola	1° maggio - 31 maggio
Vairone	1° aprile - 31 maggio

Specie ittiche **sempre protette** con divieto assoluto di pesca di cui è disposto obbligo di reimmissione immediata:

- Acque di tipo A Lago d'Iseo: Alborella
- Acque di tipo B e C (escluso Oglio sublacuale): Alborella, Barbo canino, Cobite comune, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Scazzone, Pigo, Savetta, Spinarello
- Acque C fiume Oglio sub lacuale: Alborella, Barbo canino, Cheppia, Cobite comune, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Scazzone, Savetta, Spinarello, Temolo, Trota marmorata ed ibridi

3.2 Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Lago di Iseo

- a) 10 capi di Coregone

Lago di Endine e Gaiano ed altre Acque di tipo C

- a) 4 capi complessivi di salmonidi (Trote di tutte le specie e Salmerini, ad eccezione dei Coregoni) con il limite di:

- 1 capo di Trota marmorata e suoi ibridi
- 1 capo di Temolo
- b) 1 capo di Luccio – obbligo di rilascio nel Lago di Gaiano
- c) 3 Kg complessivi di pesce comprese le specie di cui alle lettere a) b) e con eccezione della singola cattura superiore ai 3 Kg, con il limite di:
 - 1 Kg di Vaironi
 - 500 gr di Triotto

Nel Fiume Oglio sub lacuale:

- a) 1 capo di Luccio
- b) 4 capi complessivi di salmonidi
- c) 10 capi di Persico reale
- d) 500 gr di Vairone
- e) 500 gr di Triotto

3.3 Attrezzi di pesca consentiti

Acque A – Lago d’Iseo:

1. esclusivamente per la pesca al Coregone da barca è consentito l'uso di non più di 2 canne armate con amettiera da 10 ami cadauna;
2. tirlindana o timoniera ad un amo o cucchiaino con esca terminale specialmente usata per la pesca del Luccio e del Persico reale. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore. È vietata nel periodo di divieto del Luccio e del Persico reale;
3. bilancia o bilancella di lato non superiore a m 1,5 e maglia non inferiore a mm 25, montata su palo di manovra. L'attrezzo deve essere utilizzato solo dalla riva a piede asciutto. Ne è vietato l'uso e la detenzione durante il periodo di divieto di pesca dell'Agone e del Coregone.

È sempre vietato:

- usare la bilancia o bilancella nelle acque del Lago di Iseo in comune di Castro nel tratto di sponda compreso fra lo Stabilimento Lucchini (ex Italsider) e la località Bögn;
- usare la bilancia o bilancella nel raggio di m. 30 dallo sfocio nel Lago d’Iseo dei seguenti torrenti o dalle seguenti località:
 - Zù in comune di Riva di Solto
 - Valle dei Foppi in comune di Parzanica
 - Rino in comune di Predore
 - Rino in comune di Tavernola - località Sirena: dal pontile ausiliario del battello sino allo scivolo in cemento del Circolo Velico.

Acque C - laghi di Endine e Gaiano:

1. è consentito l'uso di una sola tirlindana, con un solo amo;
2. è sempre vietata la pesca con la bilancia e con qualsiasi altro tipo di rete.

Per l'esercizio del carp-fishing sul lago di Endine:

1. è consentita la pesca nelle ore diurne e notturne - anche con attendamento nelle apposite piazzole e secondo le indicazioni impartite dal PLIS "Lago di Endine" - con un

massimo di tre canne e con l'obbligo di rilascio immediato del pesce pescato di notte;

2. nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 20,30 e ritirata entro e non oltre le 6,30 del giorno successivo; nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 18,00 e ritirata entro e non oltre le 8,00 del giorno successivo. Nei predetti orari può essere portata al largo anche la pasturazione, sempre nei limiti previsti dalla normativa. Sia l'esca che la pasturazione devono essere posate tassativamente entro la mezzera del lago antistante la postazione;
3. al di fuori degli orari sopra riportati la pasturazione deve essere effettuata solo con l'ausilio della fionda o con attrezzi simili e non può essere portata al largo con imbarcazioni;
4. è altresì consentito l'uso dell'imbarcazione, nei medesimi orari notturni, anche per il recupero del pesce, che deve essere immediatamente rilasciato vivo;
5. fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Tale quantitativo è da intendersi giornaliero e per singolo pescatore;
6. durante l'attività di pesca è fatto obbligo di utilizzare appositi tendi-lenza;
7. al termine dell'attività di pesca è fatto obbligo di rimuovere dal lago tutti gli attrezzi eventualmente usati come "segnalini".

Deroghe a quanto sopra stabilito potranno essere concesse con apposito provvedimento del Dirigente della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca di Bergamo e solo per il tempo strettamente necessario allo svolgimento di gare e/o manifestazioni di interesse nazionale.

Per la pesca al Siluro sul lago di Endine:

1. è consentita la pesca nelle ore diurne e notturne con un massimo di tre canne;
2. nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 20,30 e ritirata entro e non oltre le 6,30 del giorno successivo; nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 18,00 e ritirata entro e non oltre le 8,00 del giorno successivo. Nei predetti orari può essere portata al largo anche la pasturazione, sempre nei limiti previsti dalla normativa. Sia l'esca che la pasturazione devono essere posate tassativamente entro la mezzera del lago antistante la postazione;
3. al di fuori degli orari sopra riportati la pasturazione deve essere effettuata solo con l'ausilio della fionda o con attrezzi simili e non può essere portata al largo con imbarcazioni.

Fiume Oglio Sub-lacuale e altre Acque di Tipo C

1. Bilancia o bilancella: l'uso della bilancia è consentito secondo le seguenti disposizioni: il lato massimo della rete deve essere di 1,5 m; le maglie della rete non devono essere inferiori a 10 mm; la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di 10 m; deve essere utilizzata esclusivamente da riva, a piede asciutto; è proibito appendere la rete ad una fune che attraversa il corpo idrico; è vietato qualsiasi impianto fisso sul terreno ad eccezione della forcilla (pendice antisiltamento); è ammesso l'ausilio della carrucola; la pesca

con la bilancia è vietata ad una distanza inferiore di 15 metri da un altro pescatore che utilizza il medesimo attrezzo, sia che si trovino sulla stessa riva, sia su rive opposte; è vietato l'uso "guadando e ranzando"; l'uso della bilancia è vietato nei corpi idrici dove venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua; è vietato l'uso della bilancia dal 1° maggio al 30 giugno; è vietato pescare con la bilancia a meno di 40 metri da: sbarramenti, ponti, grate e paratoie, sbocchi delle centrali idroelettriche, dalle scale di monta, dalle cascate e delle idrovore; l'uso della bilancia è sempre vietato da natante, anche se questo poggia con un'estremità alla riva.

2. Raffio: esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del siluro già allamato.

È sempre vietato usare la bilancia nelle acque del Fiume Cherio dall'incile del Lago di Endine in comune di Monasterolo del Castello sino al Ponte Vecchio in Comune di Gorlago.

Prescrizioni riguardanti esche e pasture

Lago d'Iseo e acque di tipo C

Esche: Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi.

Per la pesca con il pesce vivo possono essere utilizzate unicamente specie ittiche autoctone limitatamente a scardola, triotto e vairone.

Durante il periodo di divieto di pesca alla carpa è vietato utilizzare mais, boiles, pellet e sfarinati come esca.

Acque B

La pesca con il pesce vivo come esca è vietata in tutte le acque del bacino classificate di Tipo B

Nelle Zone di pesca no-kill con esche artificiali e naturali (solo lombrico) la pesca è consentita con un solo amo senza ardiglione innescato solo con esche artificiali. L'unica esca naturale ammessa è il lombrico, montato su amo senza ardiglione.

Nelle zone a regolamentazione speciale di seguito elencate sono in vigore ulteriori limitazioni in merito ai tempi di pesca e/o agli attrezzi consentiti

ZONE DI PROTEZIONE E RIPOPOLAMENTO CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA

Acque Tipo A

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Comune di Sarnico
Identificazione	Tratto di lago compreso fra il Lido Nettuno a sud e i Cantieri Riva a nord in comune di Sarnico, per una distanza di m. 100 dalla riva

Acque Tipo B

Corpo idrico	Torrente Guerna – Comune di Adrara San Rocco (BG)
Identificazione	Dalla località Segrone basso al ponte di Valle Sentiero Cucche
Lunghezza	m. 600

Acque Tipo C

Corpo idrico	Fiume Cherio – Comune di Monasterolo del Castello (BG)
Identificazione	Fra l'incile del Fiume Cherio e il "Ponte Castello" in Comune di Monasterolo del Castello

Lunghezza	m 300
-----------	-------

Corpo idrico	Torrente Zerra e Roggia Borgogna – Comune di Albano Sant'Alessandro (BG)
Identificazione	nei tratti ricompresi nel centro abitato del comune di Albano Sant'Alessandro

Corpo idrico	Lago d'Endine – Riservino – in Comune di Monasterolo del Castello (BG)
Identificazione	Località Foppa

Corpo idrico	Lago d'Endine – in Comune di Endine Gaiano (BG)
Identificazione	Località Canneto

Corpo idrico	Canale Centrale Niggeler e Kupfer – in Comune di Capriolo (BS)
Identificazione	Comune di Capriolo
Lunghezza	m. 514

ZONE DI TUTELA ITTICA

Nelle zone di tutela ittica è ammessa la pesca dilettantistica, esercitata da terra con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. È inoltre ammesso l'utilizzo della rete denominata pala da posta per la cattura del siluro, nel rispetto delle norme che disciplinano l'utilizzo di questa rete.

Zone di tutela ittica perenni

Corpo idrico	Lago d'Iseo - Comuni di Predore e Tavernola Bergamasca (BG)
Identificazione	Tratto compreso tra l'imbocco della galleria "del Corno" in comune di Tavernola e Villa Stoppani in comune di Predore, per una distanza di 250 metri dalla riva. Nel periodo dal 1° luglio al 15 settembre è ammesso da parte dei pescatori di professione l'utilizzo della rete denominata "pala volante" sino a 30 metri dalla riva.

Corpo idrico	Lago d'Iseo - ZT Foce Fiume Oglio - Comune di Costa Volpino (BG)
Identificazione	Tratto che si estende per 100 metri in ciascuno dei due lati della foce del fiume Oglio, per una distanza di 100 metri dalla riva. La pesca deve sempre essere praticata a piede asciutto.

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Comune di Costa Volpino (BG)
Identificazione	<p>Tratto compreso fra la ZT Foce Fiume Oglio e il confine di provincia in Località Pizzo. La zona di tutela ittica si estende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 1 novembre al 20 giugno per una distanza di 100 metri dalla riva; • dal 21 giugno al 31 ottobre per una distanza di 30 metri dalla riva. <p>La pesca deve sempre essere praticata a piede asciutto.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Comune di Riva di Solto (BG)
Identificazione	<p>Tratto in località "Bogn", compreso tra l'inizio della strada vecchia con sbarra a sud e la spiaggetta (compresa) situata a nord dell'uscita della galleria nuova, per una distanza di 100 metri dalla riva.</p> <p>La pesca deve sempre essere praticata a piede asciutto.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Comune di Pisogne (BS)
Identificazione	<p>Tratto compreso tra la località Govine e il confine con il comune di Costa Volpino. La zona di tutela ittica si estende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 1° dicembre al 31 gennaio per una distanza di 250 metri dalla riva; • dal 1° febbraio al 30 novembre per una distanza di 30 metri da riva. <p>La pesca deve sempre essere praticata a piede asciutto.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Comune di Marone (BS)
Identificazione	<p>Tratto compreso tra la località Calchera prima dell'abitato di Marone e l'inizio del porto nuovo, per una distanza di 30 metri dalla riva.</p> <p>La pesca deve sempre essere praticata a piede asciutto.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Comune di Iseo (BS)
--------------	-----------------------------------

Identificazione	<p>Tratto compreso tra la punta est dell'ospedale civile e il confine con la riserva naturale (zona denominata Lamette), per una distanza di 30 metri dalla riva.</p> <p>La pesca deve sempre essere praticata a piede asciutto.</p>
-----------------	--

Zone di tutela ittica temporanee

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Comune di Montisola (BS)
Identificazione	<p>Tratto compreso tra il Porto di Peschiera Maraglio e il Porto di Carzano, per una distanza di 250 metri dalla riva. La pesca deve sempre essere praticata a piede asciutto.</p> <p>Zona di tutela ittica in vigore dal 1° dicembre al 31 gennaio.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Comune di Marone (BS)
Identificazione	<p>Tratto compreso tra la galleria Colomberi in località Vello di Marone (inizio pista ciclopedonale del Sebino) e la località Calchera, per una distanza di 250 metri dalla riva. La pesca deve sempre essere praticata a piede asciutto.</p> <p>Zona di tutela ittica in vigore dal 1° dicembre al 31 gennaio.</p>

ZONE DI PESCA NO KILL (PRENDI E RILASCIA)

Corpo idrico	Fiume Cherio – Comune di Luzzana ed Entratico (BG)
Identificazione	Tratto compreso fra la Valle dell'Acqua in comune di Luzzana e il Ponte di Entratico,
Lunghezza	900 m

Corpo idrico	Fiume Oglio – Comune di Paratico (BS)
Identificazione	Dallo sbarramento del Lago d'Iseo sino alla prima briglia in cemento a valle
Lunghezza	630 m

Nelle zone no kill sono in vigore le seguenti norme particolari:

- la pesca è consentita unicamente con un solo amo senza ardiglione;
- è consentito l'uso di tutte le esche artificiali, mentre l'unica esca naturale ammessa è il lombrico;
- il pesce pescato deve sempre essere immediatamente rilasciato vivo, adottando ogni accorgimento utile al fine di arrecargli il minor danno possibile, slamando il pesce in acqua oppure recidendo il filo più vicino possibile all'apparato boccale;
- è obbligatorio avere il guadino in dotazione personale;

- è obbligatorio usare il guadino per ogni cattura;
- prima di maneggiare il pesce è fatto obbligo di bagnarsi le mani;
- prima di esercitare la pesca nelle Zone No-kill, è fatto obbligo al pescatore di depositare il pesce precedentemente pescato e trattenuto.

ZONE DI PESCA SUBACQUEA

La pesca subacquea è consentita solo nelle acque del Lago d'Iseo, limitatamente ai seguenti tratti di sponda:

- Zona di Pesca subacquea 1 – dal limite Sud del Bogn di Castro al Km. 5.700 della S.S. 469 Sebinia in comune di Riva di Solto (inizio Zona di pesca a riva con reti professionali) – con l'esclusione del tratto di lago ove è stata istituita la Zona di Tutela in "Località Bogn" in comune di Riva di Solto - per un tratto di circa 2.800 m e per una distanza di 60 m dalla riva);
- Zona di Pesca subacquea 2 - dal Campeggio Trentapassi allo sfocio del torrente Zù in comune di Riva di Solto per un tratto di circa 1.000 m. e per una distanza di 60 m dalla riva;
- Zona di Pesca subacquea 3 - dalla punta della Pietra in comune di Parzanica alle Fabbriche Cementifere di Tavernola per un tratto di circa 2.000 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva;
- Zona di Pesca subacquea 4 - dal confine della ZPR "Lido Nettuno" in località Cantieri Riva in comune di Sarnico sino a Villa Nicotra in comune di Predore per un tratto di circa 2.300 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva.
- Zona di Pesca subacquea 5 - dall'inizio della galleria Colomber in frazione Vello di Marone fino alla località "Cavallo" all'inizio dell'abitato di Govine in comune di Pisogne per un limite di 60 metri dalla riva.

ZONE DEL LAGO DI ISEO OVE È CONSENTITO AI PESCATORI DI PROFESSIONE L'ESERCIZIO DELLA PESCA CON RETI SINO A RIVA

In sponda bergamasca:

1. dal confine comunale tra Riva di Solto e Parzanica alla punta della Pietra in comune di Parzanica (m. 2.300 circa)
2. dalla chilometrica 6.200 alla chilometrica 5.700 della S.S. 469 Sebinia in comune di Riva di Solto (m. 500 circa)
3. da m. 200 dal porto nel comune di Costa Volpino in località Bersaglio (m. 700 circa)
4. da m. 50 dal porto di Cornasola in comune di Lovere fino a Nord del canale di sbocco delle acque dell'Acciaieria in comune di Castro (m. 1.000 circa).

Nei restanti tratti di sponda vige il divieto di collocare reti ad una distanza inferiore a 30 metri dalla riva.

In sponda bresciana è possibile l'esercizio della pesca con reti sino a riva, ad esclusione delle Zone di tutela con divieto assoluto di pesca professionale e limitazione alla pesca dilettantistica sopra dettagliate.

4 ATTREZZI DI PESCA TRADIZIONALI

- a) Nel Lago di Iseo per la pesca dilettantistica sono altresì consentite:
 - la tirlindana, timoniera e cavedanera con un massimo di 15 ami o cucchiaini

montati su braccioli specialmente usata per la pesca della Trota, del Salmerino e del Cavedano. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore. E' vietata nel periodo di divieto del Salmerino e della Trota;

- la lanzettiera (max 15 lanzette consentite con una sola canna) specialmente usata per la pesca all'Alborella. L'attrezzo è attualmente vietato in conseguenza del divieto di pesca all'Alborella.

- b) Nel Lago di Iseo, per il solo censuario di Monteisola ai pescatori residenti è consentito l'uso della spaderna nella misura di 1 spaderna per pescatore con non più di 50 ami di misura non superiore al n. 4 con l'obbligo dell'apposizione del contrassegno. L'attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca dell'anguilla.

5 DEROGHE AL DIVIETO DI PESCA NELLE ORE NOTTURNE

- Lago d'Iseo: è consentita la pesca notturna all'Anguilla, alla Carpa (con la tecnica denominata "carpfishing") e al Siluro da esercitarsi con l'uso di non più di tre canne e solo da riva a piede asciutto.
- Lago di Gaiano: è consentita la pesca notturna solo all'Anguilla da riva a piede asciutto da esercitarsi con non più di tre canne.
- Lago di Endine: è consentita la pesca notturna all'Anguilla, al Siluro ed alla Carpa con regolamentazioni specifiche sopra riportate.
- Acque C: è consentita unicamente da riva, con massimo 3 canne lenza con o senza mulinello, da usarsi esclusivamente "a fondo", con l'esclusione delle attrezzature radenti quali la ballerina e simili, alle seguenti specie ittiche: Anguilla, Carpa, Pesce gatto di tutte le specie, Siluro. Per la pesca notturna è consentito l'uso del lombrico, del pesce vivo o morto e di boiles.

6 MODALITA' DI UTILIZZO DEI CAMPI GARA

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica e/o che comportano deroghe alle norme generali di pesca.

I tratti dove è possibile autorizzare lo svolgimento delle gare di pesca sono definiti dalla DGR 7852 del 31.01.2023.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto;
- nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario;
- nelle restanti acque, dal dirigente territorialmente competente.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

- Il nome dell'organizzatore;
- Il nome e i recapiti del responsabile;
- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;

- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;
- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLA PESCA DILETTANTISTICA ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE "TORBIERE DEL SEBINO"

ART. 1 – FINALITA'

1. Il presente regolamento disciplina le attività di gestione della fauna ittica e le modalità di pesca all'interno della Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" con le seguenti finalità:
 - a) La tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico citate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat);
 - b) La tutela delle specie ittiche i cui popolamenti risultano in forte contrazione;
 - c) Le misure di salvaguardia a protezione del periodo di smonta dell'Anguilla (*Anguilla anguilla*), come previsto dai piani nazionali e regionali di gestione degli stock di Anguilla europea;
 - d) Il mantenimento ed incremento delle specie ittiche autoctone vocazionali delle acque della Riserva, anche con ripopolamenti ittici di specie quali l'Anguilla (*Anguilla anguilla*) ed il Luccio (*Esox lucius*) e con interventi per tutelare gli habitat riproduttivi delle specie ciprini cole e di altre specie quali il persico reale;
 - e) Il controllo ed il contenimento, con azioni mirate, delle specie ittiche alloctone dannose che costituiscono una minaccia alle comunità ittiche presenti.
2. Tutti gli interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ittico nonché per la riqualificazione degli ambienti acquatici devono essere approvati dall'ente gestore della riserva naturale;
3. Le attività di prelievo ittico a scopo scientifico con l'ausilio di elettrostorditore, reti ed attrezzi, immersioni subacquee sono approvati dall'ente gestore previa autorizzazione della Regione.

ART. 2 – REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

1. Il piano di gestione della riserva naturale delle Torbiere del Sebino approvato con D.G.R. 6.6.2012 n. IX/3578 ha individuato, nell'ambito del territorio vincolato, le zone nelle quali è consentita l'attività della pesca dilettantistica. Nella cartografia allegata sono così evidenziate:

AREA 1 – individuata lungo la sponda nord-est delle *Lame*;

AREA 2 – individuata nei bacini meridionali derivanti dall'escavazione dell'argilla.

2. Le acque degli specchi d'acqua siti in area 1 e in area 2, escluso gli specchi d'acqua in disponibilità privata, sono classificate di tipo C ai sensi dell'art. 137 comma 4 della legge regionale 31/2008. L'attività di pesca può essere esercitata con il possesso della licenza di pesca.

3. I proprietari degli specchi d'acqua in disponibilità privata nei quali il piano di gestione ha esteso la pesca dilettantistica possono richiedere l'autorizzazione come centri privati di pesca. Al fine di valutare la possibile deroga alle condizioni generali di pesca previste dal regolamento regionale in materia di pesca, nonché la conformità alle previsioni del piano di gestione, la Regione acquisisce, in sede istruttoria, il parere dell'ente gestore.

4. Nelle acque della riserva naturale nelle quali è consentita la pesca, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, le gare o manifestazioni di pesca sportiva sono vietate.

5. Nell'area di pesca n. 1 la pesca dilettantistica è esercitata da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto esclusivamente dalle apposite piazzole numerate ed a piede asciutto in numero massimo di due persone per piazzola. Nell'area 1 vige il divieto assoluto di pesca, al fine di salvaguardare la riproduzione dell'avifauna e dell'ittiofauna, dall'1 febbraio al 15 giugno di ogni anno. Devono altresì essere rispettati i periodi di divieto di cattura delle specie ittiche di cui al comma 9.

6. Nell'area di pesca n. 2, la pesca è esercitata esclusivamente da riva da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto per tutto l'anno, fatta eccezione per i periodi di divieto di cattura delle specie ittiche di cui al comma 9.

7. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 l'attrezzatura consentita è soltanto la canna con o senza mulinello, in numero massimo di due canne. La lenza può essere armata solo da un amo, con o senza ardiglione, oppure da un solo artificiale purché con una sola ancoretta. Non è consentito l'utilizzo di alcun strumento di pesca al di fuori di quanto previsto nel presente comma.

8. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 sono consentite esche naturali e artificiali. E' vietato l'uso di pasture con eccezione del mais, polenta, pane e loro impasti. E' vietato l'uso del pesce vivo per la pesca se non proveniente dalle acque della Riserva naturale o appartenente a specie già presenti. E' vietata la detenzione, l'uso ed il trasporto nella Riserva di un quantitativo di larva di mosca carnaria superiore a 50 gr.

9. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 vige il rispetto dei seguenti periodi di divieto e misure minime di cattura:

<i>Specie</i>	<i>Periodo di divieto</i>	<i>Misura minima cm</i>
Persico reale (<i>Perca fluviatilis</i>)	Dal 5 aprile al 20 maggio	18
Luccio (<i>Esox lucius</i>)	Dal 20 febbraio al 30 aprile	50
Tinca (<i>Tinca tinca</i>)	Dal 20 maggio al 20 giugno	30
Barbo comune (<i>Barbus plebejus</i>)	Dal 20 maggio al 20 giugno	25
Vairone (<i>Leuciscus souffia</i>)	Dal 15 aprile al 31 maggio	-
Cavedano (<i>Leuciscus cephalus</i>)	Dall'1 maggio al 31 maggio	25
Carpa spp (<i>Ciprinus carpio</i>)	Dal 15 maggio al 30 giugno	35
Scardola (<i>Scardinius erythrophthalmus</i>)	Dall'1 maggio al 31 maggio	-
Persico trota (<i>Micripterus salmoides</i>)	Dal 15 aprile al 31 maggio	35
Anguilla (<i>Anguilla anguilla</i>)	Dall'1 ottobre al 31 dicembre	50

E' sempre vietata la cattura di esemplari delle seguenti specie ittiche: Lasca (*Chondrostoma genei*); Barbo canino (*Barbus meridionalis*); Scazzone (*Cottus gobio*); Cobite comune (*Cobitis*

taenia); Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*); Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*); Pigo (*Rutilus pigus*); Savetta (*Condrostoma soetta*); Storione cobice (*Acipenser naccarii*); Spinarello (*Gasterosteus aculeatus*); Ghiozzo padano (*Padogobius martensii*); Panzarolo (*Orsinigobius punctatissimus*); Alborella (*Alburnus alburnus alborella*); Triotto (*Rutilus erythrophthalmus*).

La cattura di un soggetto appartenente alle specie vietate comporta la sua immediata liberazione.

10. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 sono fissati i seguenti quantitativi massimi di cattura giornaliera per pescatore: luccio, 1 capo; persico-trota, tinca, anguilla e carpa s.p.p., 2 capi; vairone, gobione e sanguinerola, 1 kg complessivamente; 5 kg complessivi di pesce comprese le specie di cui sopra.

Il limite quantitativo non si applica alle seguenti specie: Carassio e Siluro. Gli esemplari catturati appartenenti alle due specie non possono essere di nuovo immessi e devono essere soppressi.

11. In tutte le acque della riserva naturale nelle quali è consentito pescare:

- devono essere rispettati i divieti di cui all'art. 146 commi 1 lett. a) b) c) d) e) f) g) i) l) n) o) p) q) della L.R. 31/2008;
- è vietato pescare di notte;
- è vietato immettere specie alloctone.

Nelle acque della riserva naturale, ad esclusione delle acque in disponibilità privata, è vietato effettuare semine ittiche senza il preventivo consenso dell'ente gestore.

12. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, nelle aree n. 1 e n. 2, vigono le disposizioni del titolo IX della L.R. 5.12.2008 n. 31 s.m.i. - Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale e del Regolamento regionale 15 gennaio 2018 n. 2. Si richiamano altresì i divieti generali del vigente piano di gestione previsti all'art. 2.1 delle NTA.

ART. 3 GESTIONE DELLA PESCA

1. La pesca nelle aree n. 1 e n. 2, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, è gestita dall'Ente gestore della Riserva naturale che potrà avvalersi del supporto organizzativo ed operativo di un'associazione di pescatori;

2. Ai fini statistici e di controllo dell'attività piscatoria è fatto obbligo ai pescatori che accedono alle aree di pesca n. 1 e n. 2, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, di essere in possesso di idoneo ticket da ritirare presso gli erogatori posti all'ingresso di ciascuna area di pesca. E' previsto di fissare un importo per ciascun accesso quale rimborso spese per le attività di gestione e di manutenzione delle aree di pesca. L'importo verrà fissato con apposita deliberazione del Consiglio di gestione.

La pesca professionale può essere esercitata esclusivamente nel Lago d'Iseo secondo specifica Regolamentazione.

MODALITA' DI ESERCIZIO DELLA PESCA PROFESSIONALE NELLE ACQUE DEL LAGO DI ISEO

Norme di carattere generale per la pesca di professione

La pesca professionale è consentita senza limitazioni di orario fatto salvo il periodo di divieto di pesca per ogni specie ittica e le modalità di uso degli attrezzi.

Dal 1° aprile al 30 settembre di ogni anno, tutte le reti dovranno essere salpate dalle ore 17 di ogni sabato per essere riposte in pesca ogni successiva domenica dalle ore 17.

Dall'1 ottobre al 30 marzo tutte le reti dovranno essere salpate alle ore 17 di ogni sabato e messe in posa dalle ore 14 di ogni domenica.

- Ai sensi della l.r. 31/2008 e del r.r. 2/2018, la pesca professionale è consentita, ai soli pescatori titolari di Licenza di tipo A, esclusivamente con le reti e gli attrezzi indicati nell'elenco sotto riportato nel rispetto di quanto riportato al comma 2 dell'art.13 del R.R. 2/2018, secondo le modalità e nei tempi consentiti per ogni singola rete o attrezzo, ed altresì con gli attrezzi e nei modi previsti per la pesca dilettantistica.
- Vigè il rispetto delle misure minime di cattura e dei periodi di divieto delle specie ittiche previste nel lago d'Iseo.
- I pescatori di professione devono munire ogni attrezzo di pesca di un contrassegno inamovibile (sigillo) recante il codice identificativo del pescatore e la sigla della tipologia di rete o attrezzo. Detto contrassegno va apposto anche sui gavitelli di segnalazione e di sospensione delle reti e degli attrezzi in esercizio di pesca.
- Tutti gli attrezzi di pesca, ad eccezione del forone e di quelli consentiti anche per la pesca dilettantistica, le reti o file di reti devono essere dotate di 1(un) galleggiante (gavitello) avente misura minima di cm 15 di colore giallo, recante il contrassegno inamovibile (sigillo)
- Le reti "volanti" devono essere munite di 2 (due) gavitelli posti all'inizio ed alla fine di ogni tesa.
- Le reti e gli attrezzi di pesca all'interno delle imbarcazioni adibite alla pesca di professione sono considerate a tutti gli effetti in esercizio di pesca. Per tale motivo devono essere tutti dotati di contrassegno inamovibile e deve esserne consentito l'utilizzo in quel determinato periodo.
- Se la pesca viene esercitata contemporaneamente da due o più pescatori sul medesimo natante, le dotazioni di cui sopra possono, come massimo, essere raddoppiate.
- E' sempre vietato ad un pescatore calare o salpare le reti di proprietà di altro pescatore, nonché utilizzare gli attrezzi di pesca di un altro pescatore.
- E' consentito, per la pesca a cacciata, l'uso del battacchio, o sasso o pertica.
- Non possono essere unite fra di loro reti o parti di esse, aventi caratteristiche diverse.
- L'attività di pesca di professione deve altresì essere esercitata nel rispetto delle norme che regolano la Navigazione
- L'adempimento previsto dall'art 13, comma 5 del RR 2/2018 va espletato tassativamente prima della vendita del pescato e comunque entro le ore 12:00 successive allo sbarco.

Elenco degli attrezzi consentiti

La pesca professionale nel lago d'Iseo è consentita con gli attrezzi sotto riportati:

RETI A MANTELLO (TREMAGLI):

- **TENCARO** (*tencher*) cattura prevalente: tinca, luccio; lunghezza max 450 m; altezza massima 2 metri; Lato della maglia della rete interna: misura minima mm 35; nel tratto di lago a sud della congiungente la "Torre" nel Comune di Predore al Lido di Sassabanek in Comune di Iseo la misura minima della maglia della rete interna deve essere di mm. 40. Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) m 450. L'uso della rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca della tinca. E' vietato l'uso della rete in acque di profondità inferiore a m. 5 durante il periodo di divieto di pesca del coregone. Durante il periodo di divieto di pesca del luccio è consentito, per ogni pescatore, l'uso di soli 50 m. di detta rete, utilizzabile unicamente a cacciata.

RETI SEMPLICI:

- **OLTANINA** (*antanina*) cattura prevalente: persico, salmerino, agone; lunghezza max 200 m; altezza massima 2 metri; Lato della maglia della rete interna: misura minima mm 25; misura massima mm 26; Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) m 300. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico. L'uso di detta rete, nel periodo di divieto di pesca del luccio e del salmerino è consentito solo a cacciata e non da posta. Durante il periodo di divieto di pesca della tinca l'uso di detta rete è vietato nel tratto di Lago a sud della congiungente la "Torre" nel comune di Predore al Lido Sassabanek in comune di Iseo.
- **SARDENERA** (*sardenera*) cattura prevalente: agone; lunghezza max 300 m; altezza minima 3,60 m; altezza massima 6 m; Lato della maglia della rete interna: misura minima mm 24; misura massima 25 mm; Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) m 300. L'uso di detta rete è consentito dal 1 novembre al 31 marzo, a non meno di 250 metri dalla riva e in acque di profondità non inferiore a 20 metri solo da posta anche se ancorata su un solo lato. Si precisa inoltre che anche un solo tratto di detta rete non può entrare nella zona di divieto dei m. 250 dalla riva e nelle acque di profondità inferiore a m. 20. L'uso della rete è consentito dal 15 giugno al 15 luglio nelle zone di lago ove è consentita la pesca a riva con le reti entro i 50 m dal battente dell'onda e in acque di profondità non inferiore a 20 metri. Nel periodo tra il 15 e il 30 giugno compresi, la rete può essere utilizzata esclusivamente nei giorni di martedì e giovedì
- **PALA VOLANTE** (*pala*) cattura prevalente: coregone; lunghezza max 600 m; altezza massima 12 metri; Lato della maglia della rete interna: misura minima mm 37; Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) m 600. Divieto di utilizzo durante il periodo di divieto del coregone. Sino al 20 gennaio la rete non può essere collocata nel tratto di lago compreso nei 250 m ai lati della foce del fiume Oglio in comune di Costa Volpino, per una profondità di m. 250 dalla riva. Detta rete deve essere munita di un galleggiante almeno ogni 25 m di lunghezza. Dal 15 luglio al 15 settembre è consentito l'utilizzo di ulteriori 300 m. identificati con bolli particolari. L'uso di detta rete è vietato a cacciata.

- **PALA DA POSTA** (*pala da posta*) cattura prevalente: luccio, tinca, carpa; lunghezza max 300 m; altezza massima 4 metri; Lato della maglia della rete interna: misura minima mm 50; Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) m 300. Durante il periodo di divieto di pesca del coregone, della tinca e del luccio è vietato usare la rete in acque di profondità inferiore a 20 m.
Durante il periodo di divieto di pesca del salmerino e della trota la rete non può essere collocata nel tratto di lago compreso nei 250 m ai lati della foce del fiume Oglio in comune di Costa Volpino, per una profondità di m. 250 dalla riva. L'uso di detta rete è vietato a cacciata.

- **PALA DA POSTA** per la cattura del Siluro. Lunghezza massima 350 metri; altezza massima 4 metri; lato della maglia della rete interna misura minima 80 mm; dotazione massima per pescatore 350 metri, congiunzione compresa. L'uso della rete è vietato durante il periodo di divieto di cattura del Luccio; durante il periodo di divieto di cattura della Carpa l'uso della rete è consentito esclusivamente con il lato della maglia della rete interna di misura minima 100 mm.
Inoltre, nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 14 giugno la rete può essere posata sino a riva anche nelle aree in cui è normalmente vietato, comprese le zone di tutela ittica, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - ✓ L'uso della rete resta vietato nella zona di protezione e ripopolamento in Comune di Sarnico e nell'area ricadente all'interno della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino
 - ✓ la maglia della rete interna deve avere una misura minima di 100 mm
 - ✓ nelle Zone di Pesca Subacquee le reti devono essere calate dopo le 22.00 e devono essere salpate prima delle 5.00;
 - ✓ possono essere trattiene esclusivamente gli esemplari di pesce siluro. Le altre specie ittiche diverse dal siluro eventualmente catturate devono essere immediatamente rilasciate;
 - ✓ è fatto obbligo ai pescatori di professione di comunicare per iscritto (e.mail, SMS, whatsapp) alla Polizia Provinciale di Bergamo e Brescia, entro le ore 12:00 di ogni giorno di attività e comunque prima della posa delle reti, la località in cui verranno posate le reti.

- **PALETTA** (*paleta*) cattura prevalente: salmerino, persico, agone; lunghezza max 300 m; altezza minima 3,80 m; altezza massima 4,20 metri; Lato della maglia della rete interna: misura minima mm 28; misura massima mm 30. Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) m 300. L'uso della rete è consentito solo da posta ed è vietata sia a cacciata che in forma volante. E' vietato l'uso della rete durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico, del salmerino e dell'agone. E' vietato l'uso della rete nel periodo di divieto di pesca del luccio e della tinca in acque di profondità inferiore a m 20.

- **GEROLA** (*Gerola*) cattura prevalente alborella; vairone; lunghezza massima m 150; altezza massima m. 5; Lato della maglia della rete misura minima mm 7; misura massima mm 10; Dotazione massima per pescatore (congiunzione compresa) m. 150. L'uso di detta rete è vietato per tutto l'anno a posta ed è consentito solo a cacciata. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca dell'alborella. In conseguenza al divieto assoluto di pesca dell'alborella l'uso della rete Gerola è vietato tutto l'anno.

ATTREZZI VARI:

- BERTOVELLO (*bertael*) cattura prevalente anguilla; lunghezza minima m 2; lunghezza massima m. 3; Lato della maglia della rete interna misura minima mm 14; misura massima mm 25. Diametro massimo di apertura della bocca: m 1,50. Dotazione massima per pescatore n. 25. L'uso di detto attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca del luccio e della tinca.
- TAMBURELLO (*tamburel*) cattura prevalente scardola, vairone. Lunghezza massima metri 1,50. Diametro massimo di apertura della bocca m. 0,50; Dotazione massima per pescatore n. 25. L'uso dell'attrezzo è consentito solo dal 15 marzo al 31 maggio di ogni anno per tutti i giorni della settimana compresi sabato e domenica.
- AEROPLANO CON BERTOVELLO cattura prevalente anguilla; lunghezza massima 20 m (aeroplano 6,50 m; Bertovello 5 m); altezza massima m 1; lato della maglia della rete interna misura minima mm 22; bertovello lato della maglia della rete interna mm 14; Dotazione massima per pescatore n. 5. È consentito l'uso di una rosta di mm. 25; altezza max m. 1,50; lunghezza m. 25. Nei periodi consentiti l'uso dell'attrezzo è esteso al sabato ed alla domenica.
- PESCAIE FISSE Consentite solo nei diritti esclusivi di pesca esistenti. Cattura prevalente: anguilla. Con reti *parade*, *pesche* con reti o bertovello con le caratteristiche e le prescrizioni stabilite per questo attrezzo.
- PALAMITI (*spaderna*) Cattura prevalente anguilla. Ogni palamite non può avere più di 500 ami di misura non superiore al n. 4, intendendo amo di detta misura quello la cui distanza dalla punta all'asta non sia inferiore a mm. 10. L'uso dell'attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca dell'anguilla.
- FORONE (*furù*). Cattura prevalente tinca e luccio. Peso dell'attrezzo: non superiore a kg. 5. Distanza tra le punte: non inferiore a cm. 4